

IN MEMORIA:

Ho deciso che li avrei allevati, i sacri di birmania e non solo tenuti in casa ed è arrivato lui nella mia vita, Noir, a soli due mesi. La sorte è stata buffa: in realtà avevo comprato una femmina, invece, nel momento in cui il gattino è stato messo nel trasportino, lui e la sorella si sono invertiti di posto. Mi sono accorta che era un maschio solo dopo 8 giorni, ma ormai lui era entrato nella mia vita e nel mio cuore ed io ero totalmente invaghita di lui.

Un micio unico, di una dolcezza al di fuori dell'immaginabile e di una bellezza mozzafiato; restavo incantata a vedere il blu viola dei suoi occhi, e, se lo fissavo, lui mi parlava. Ha accettato l'arrivo di tutti gli altri gatti sacri con affianco Nuance, compreso l'arrivo del secondo maschietto arrivato a 6 mesi di vita, con la turbolenza ed effervescenza del gene orange, Narya, tutto fatto senza alcuna sofferenza e con gran cuore.

Ha accettato con normalità anche l'arrivo della turbolente, giovane, esplosiva golden Caramel, arrivata a due mesi con il suo carico di vivacità, rumore ed effervescente euforia. Ho imparato a vivere con Federico la mia ararauna da subito, la mattina facevamo divertentissime colazioni tutti insieme.

Con lui è stato un'altra cosa: da quando è entrato nella mia vita, ritornare a casa era diverso, appena entravo, lui gioioso arrivava da me e seguiva attento qualunque mia azione. Il nostro era un amore simbiotico.

Mi abbracciava fisicamente con le zampine anteriori, sempre. Se io mi sedevo, in un batter d'occhio me lo trovavo in braccio, posato sulle mie gambe, era dolce e geloso delle mie tenerezze. Ma se ero a tavola non era invadente, rispettava i miei pasti e quelli dei miei ospiti.

Era il mio cocco, il gatto con cui ho costruito il sito, non c'è foto dove lui non sia presente, se c'ero io, c'era lui e non si discuteva. Nelle miei prime cucciolate di golden mi ha assistito paziente, man mano che i baby golden crescevano e li pesavo, lui stava vicino, paziente e curioso e controllava tutte le fasi, ma poi, dai 20 giorni di vita dei pappy, ha deciso di rompere con gli indugi, e d'inserirsi nelle casse parto con i cuccioli, per sonnecchiare insieme a loro.

Siamo stati insieme solo 8 mesi e 1/2, e poi in 15 giorni, a causa di una malattia neurologica rarissima ed irreversibile, l'ho perso; è morto tra le mie braccia. Ancora stento a crederci. Ha lasciato un vuoto incalmabile, un dolore sordo, acuto.

L'ho seppellito sotto un bellissimo albero, nutrirà questa bellissima pianta e così, ogni volta che entrerò nel mio giardino, il primo sguardo sarà sempre lì, dove sta lui, e questo sarà l'unico modo di stare ancora vicina a lui.

Non ce la faccio a togliere le sue foto dal sito dell'allevamento, perciò resterà lì, con gli altri, perché lui è, e sarà sempre, il mio dolce tenero grande amore, NOIR.